

## RELAZIONE DEL SINDACO ANZIL AL CONSIGLIO COMUNALE DI RIVIGNANO CHIAMATO AD APPROVARE L'ITER PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI RIVIGNANO E TEOR

Il Consiglio Comunale è stato convocato stasera per approvare la delibera con cui si chiede alla Regione di indire il referendum consultivo necessario per la fusione dei comuni di Rivignano e Teor.

Con tale stessa delibera, inoltre, stabiliamo il nome del nuovo Comune, ossia "Rivignano Teor", individuiamo in Rivignano il suo capoluogo, approviamo la planimetria del nuovo territorio e infine manifestiamo la volontà di accedere ai finanziamenti straordinari che pochissimi giorni fa la Regione ha istituito per incentivare appunto i percorsi di fusione. Entrando nel dettaglio, per quanto riguarda il nome, la scelta di chiamare il nuovo Comune "Rivignano Teor" è stata frutto di una lunga e attenta analisi -con il coinvolgimento di vari esperti di toponomastica locale- e di altrettanto lunghe discussioni, nelle quali tuttavia questa ipotesi è sempre risultata in larghissima maggioranza, in quanto si è concordemente ritenuto che tale denominazione possa identificare in modo appropriato i luoghi fisici e della memoria, possa salvaguardare l'identità storica di entrambe le comunità, garantendone così la ideale prosecuzione. Per quanto riguarda, viceversa, la possibilità di accedere a specifici incentivi, ricordo che la Regione nella legge di assestamento al bilancio 2012, approvata solo pochi giorni fa, ha stabilito di promuovere i percorsi di fusione prevedendo uno stanziamento di 2 milioni e 500 mila euro quale fondo globale per il finanziamento delle leggi istitutive di nuovi comuni risultanti da fusione. Tale importo, quindi, ci verrà assegnato in parte e in seguito, una volta che il progetto di fusione sarà approvato dai cittadini con il referendum. E' previsto, altresì, un ulteriore stanziamento di € 200.000,00 quale incentivo straordinario e immediato. Relativamente a quest'ultimo, da rendicontare, dovremo entro breve specificare alla Regione in quale modo intenderemo utilizzarlo: nel corso di numerosi incontri, tenutisi con i colleghi di giunta, con i colleghi di Teor e anche con i colleghi di minoranza, è emersa la volontà di utilizzarlo innanzitutto per una adeguata campagna di informazione dei cittadini in vista del referendum, ma anche per uno studio di marketing territoriale del nuovo Comune, collegato a un'analisi preliminare in vista del nuovo Piano Regolatore, per uno studio e una pubblicazione sul fiume Stella e sugli altri punti di forza dei due territori comunali una volta uniti, per spese volte al miglioramento delle sedi municipali in occasione della riorganizzazione degli uffici, per l'eventuale assunzione di alcuni LSU per 12 mesi, e infine per la realizzazione di una ecopiazzola intercomunale.

Stasera, con questa delibera, iniziamo formalmente l'iter che potrebbe condurre alla creazione di un solo Comune, se i nostri concittadini esprimendosi favorevolmente al referendum lo vorranno.

Inizia formalmente stasera un percorso che tuttavia è in realtà cominciato da tanto

tempo.

Ritengo, allora, opportuno ringraziare ancora una volta tutti coloro che negli anni si sono adoperati per consentirci oggi di trovare i presupposti e le condizioni ideali per questo passaggio storico. Desidero, quindi, ringraziare tutti coloro che, svariati lustri fa, hanno dato avvio a una intensa collaborazione non solo amministrativa, ma anche associazionistica e sociale e culturale, tra le due comunità che ormai si sentono davvero vicine e amiche. Desidero, inoltre, ringraziare le precedenti amministrazioni, che hanno rafforzato quegli antichi legami dando vita all'Unione dei Comuni tra Rivignano Pocenia e Teor. Desidero, altresì, ringraziare gli assessori e i funzionari regionali che negli ultimi tre anni hanno avuto la pazienza di ascoltarci e aiutarci in decine e decine di incontri a Trieste e a Udine, e in particolare il Presidente della Regione Renzo Tondo, che ha sempre creduto in questo progetto, ed è venuto a dimostrarcelo anche qui a Rivignano la scorsa settimana. Desidero, ancora, ringraziare i miei amministratori e quelli di Teor per la dedizione con cui hanno seguito questo progetto, soprattutto negli ultimi mesi, quando hanno dovuto dedicarsi pressochè quotidianamente. E non dimentico tutti i Consiglieri Comunali di Teor nè, ovviamente, di Rivignano, ricordando come con unanime passione si sia potuto discutere insieme di questo importante argomento in varie occasioni e soprattutto nei Consigli Comunali di Rivignano del 29 marzo 2012, del 2 aprile 2012, del 26 aprile 2012 e del 30 maggio 2012, nei Consigli Comunali di Rivignano e Teor riunitisi congiuntamente il giorno 12 luglio per preparare e condividere il testo di questa odierna delibera e infine il giorno 21 luglio per presentare solennemente il progetto al Presidente Tondo

Un percorso, dunque, che parte da lontano, che stasera inizia formalmente e che, se i nostri concittadini lo vorranno approvare, porterà i comuni di Rivignano (4500 abitanti) e Teor (2000 abitanti) a fondersi, creando un unico nuovo comune di circa 6500 abitanti, dimensione quasi ottimale per economie di sistema e buona condizione di vita. Una sfida che ha l'obiettivo non solo di risparmiare soldi pubblici e di fornire migliori servizi ai cittadini, ma soprattutto di creare nuove opportunità di crescita e sviluppo offerte da un territorio più ampio che potrà essere ripensato assieme.

Nei mesi futuri -gli ultimi del nostro mandato e i primi del prossimo- gli amministratori si troveranno di fronte a scelte di importanza fondamentale: dovranno impostare ora lo sviluppo e il benessere dei prossimi decenni, riorganizzando un territorio che, unito, potrà trovare ulteriori punti di forza.

E penso allo Stella, e al suo territorio straordinario, che attraversa tutto il nuovo Comune, da Flambruzzo a Rivarotta, e che ha nel complesso di Villa Ottelio-Savorgnan il cuore ideale delle nostre comunità e nel contempo il potenziale motore del loro sviluppo futuro. Non a caso questa amministrazione, che ho avuto la fortuna di guidare, ha puntato molto sul recupero di villa Ottelio, riuscendo, dopo oltre vent'anni di totale abbandono, a ottenere dalla Regione il finanziamento dei primi due lotti, per il primo dei quali i lavori sono già iniziati mentre per il secondo la progettazione è in corso. Non a caso ho chiesto in maniera espressa forte e chiara al Presidente Tondo nell'ultimo incontro del 21 luglio di dare in concessione al

Comune il complesso della Villa una volta ristrutturato; e in maniera altrettanto chiara il Presidente della nostra Regione ha risposto affermativamente: “chiunque guiderà la Regione -ha detto il Presidente- la villa Ottelio non potrà che essere data al Comune, perchè se lo merita e perchè la saprà valorizzare”.

Ma non c'è solo lo Stella e l'enorme potenziale di un ambiente unico e incontaminato. C'è anche l'autostrada, con la sua terza corsia prima e domani con la TAV e con il “corridoio 5”, destinato a collegare la Spagna alla Russia. E sappiamo come, nella storia, vicino alle grandi vie di comunicazioni si sia sempre sviluppata la ricchezza dei popoli o almeno di quelli che hanno saputo approfittarne.

Gli amministratori attuali e futuri dovranno dunque disegnare subito lo sviluppo dei prossimi decenni, iniziando dallo Stella e da Villa Ottelio, dall'autostrada e dalle sue opportunità, e continuando con ogni altro possibile punto di forza che dovesse emergere dall'attenta analisi dei nostri territori, da osservare finalmente con occhi diversi, e pur sempre attenti.

Oggi iniziamo un percorso storico, che parte da lontano. Ma ancora molta strada ci aspetta: dopo aver presentato queste deliberazioni dei consigli comunali (la nostra odierna e quella di Teor già deliberata giovedì scorso), entro dicembre di quest'anno si terrà il referendum consultivo e, in caso di esito positivo, nei primi mesi del prossimo anno verrà approvata dal Consiglio Regionale la legge provvedimento istitutiva del nuovo Comune e quindi al 31 dicembre 2013 potrebbero cessare i due comuni e al 1 gennaio del 2014 potrebbe nascere il nuovo Comune di Rivignano Teor, guidato provvisoriamente da un commissario fino all'elezione dei nuovi amministratori nella primavera sempre del 2014.

Oggi iniziamo un percorso storico, che però trova avanti ancora molta strada: non dobbiamo temere di perdere le nostre vecchie identità, ma essere convinti che unendole possano preservarsi e arricchirsi. Manterremo i vecchi municipi, che saranno simbolicamente aperti da un pro-sindaco per ogni comunità di origine, con il compito di rappresentare le istanze del suo territorio rapportandosi con gli organi del nuovo comune.

Anche se siamo piccoli, e umili, e fragili, non dobbiamo temere di affrontare una strada ancora lunga, e fredda, e buia. Una strada nuova, ancora inesplorata, ma che dovrà dopo di noi necessariamente essere percorsa da tanti altri. Non dobbiamo avere paura nel percorrerla, allora, ma sentiamoci piuttosto “come quei che va di notte, che porta il lume dietro e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte”, ricordando ciò che Dante disse di Virgilio.

Sentiamoci come chi, nel suo piccolo ma orgogliosamente, prova a fare la sua parte, fosse anche solo una goccia in un oceano. In fin dei conti stiamo provando a fare da soli, a nostre spese e dal basso quello che altri, negli alti e lontani salotti romani, pur parlandone tanto, stentano a concretizzare.

E' infatti ormai indispensabile una radicale riforma dell'intero sistema delle autonomie locali, che non potrà non tener conto del ruolo fondamentale dei Comuni: il Comune è il luogo dove il cittadino incontra e interagisce con l'amministrazione, ma è anche il luogo dove è più concreta la democrazia diretta, è il luogo dove nasce la passione civica e dove si forma e lavora una classe di piccoli

amministratori spesso appassionati del proprio territorio e talvolta davvero preparati e capaci. E a nostro giudizio la dimensione ottimale di un Comune -anche ricordando le “città-stato” greche o l'Italia dei Comuni- è proprio quella tra i 5 e i 10 mila abitanti, magari più vicina ai diecimila, perchè si mantiene la misura d'uomo di un ambiente in cui ci si conosce e dove è bello vivere, coniugata però con la capacità di offrire buoni servizi in una economia di scala che ottimizzi le risorse. E' la fascia in cui, tra l'altro, si osserva nei comuni la più bassa spesa pro capite.

Noi proviamo a fare dal basso quello che ci sembra giusto per i nostri concittadini. La nostra è solo una goccia. Ma spesso a una prima piccola goccia segue un abbondante temporale di pioggia sana e purificatrice. Auguriamoci, allora, una pioggia di manzoniana memoria, che "la veniva giù a secchie... e quell'acqua portava via il contagio".

Questa fusione tra Rivignano e Teor, che oggi avviamo, è a nostro giudizio la soluzione ideale e ottimale tra le possibili forme aggregative percorribili in questo momento. Vi è, infatti, tra le comunità di Rivignano e Teor un percorso di collaborazione iniziato da decenni, vi è un diffuso sentimento di amicizia e condivisione, vi è omogeneità territoriale e di intenti. Vi sono, in sostanza, tutti i giusti presupposti e tutte le condizioni favorevoli per proporre un passaggio, storico e di importanza fondamentale per lo sviluppo futuro, come quello della fusione tra comuni. Condizioni favorevoli e presupposti necessari che, viceversa, non sussistevano assolutamente per l'ipotesi di fusione anche con il Comune di Pocenia, che pur faceva parte assieme a Rivignano e Teor dell'Unione dei Comuni “Cuore dello Stella”. E infatti a Pocenia l'amministrazione in carica, appena uscita vincitrice dalle elezioni comunali, aveva posto come punto principale del programma l'uscita di quel Comune dall'Unione. Ma l'ipotesi di fusione, fortemente osteggiata dalla maggioranza vincitrice alle urne, non era stata sostenuta neppure dall'attuale opposizione, sconfitta alle elezioni, che difatti aveva preferito non prendere una posizione chiara sull'argomento.

La fusione tra Rivignano e Teor ci appare come la miglior soluzione praticabile e nel contempo come la soluzione ideale da cui partire, trattandosi di operazione complessa e delicata. Ma ciò non impedisce in futuro di valutare ulteriori possibilità aggregative, con lo stesso Comune di Pocenia, o ancor meglio con il Comune di Varmo, caratterizzato da maggior omogeneità territoriale e da legami più antichi e profondi, o con altri comuni ancora.

Oggi iniziamo a percorrere una strada che potrà condurci a futuri benefici per le nostre comunità, ma a ogni scorciatoia, a ogni curva, a ogni incrocio dovremo fare attenzione per valutare e scegliere il percorso migliore.

IL SINDACO

avv. Mario Anzil